

PROSA

L'ANIMA BUONA DI SEZUAN



BEST LIVE
Fondazione Teatro della Toscana

presentano

MONICA GUERRITORE

in

**L'ANIMA BUONA
DI SEZUAN**

di

Bertolt Brecht

con

**Matteo Cirillo, Alessandro Di Somma
Enzo Gambino, Nicolò Giacalone
Francesco Godina, Diego Migeni
Lucilla Mininno**

regia

Monica Guerritore

scene

da un'idea di **Luciano Damiani**

costumi

Walter Azzini



Nella capitale della provincia cinese del Sezuan giungono tre dèi alla ricerca di qualche anima buona e ne trovano solo una nella prostituta Shen Te, che accorda loro ricovero per la notte. Il compenso per tale atto di bontà è una tonda sommetta, mille dollari d'argento, ossia, per Shen Te, la possibilità di vivere bene. Ma il compenso è accompagnato dal comandamento di continuare a praticare la bontà. La povera Shen Te apre una tabaccheria e si trova subito addosso uno sciame di parassiti, falsi e veri parenti bisognosi, esigenti fino alla ferocia, da cui Shen Te è costretta a difendersi. Per farlo, una notte, si traveste da cugino cattivo e spietato con tutti ma poi *ama...*

debolezze tu non avevi. Io sì... una... amavo.

Shen Te - Shui ta

Shui Ta - Shen te

*impossibile è stato essere buona con gli altri
e anche con me*

dare aiuto ai miei simili

e darlo anche a me...

Riporto in scena *L'Anima buona nella versione di Giorgio Strehler*

La buona Shen te indossa i denti d'oro, il ghigno brutale e con movenza da androide meccanico difende quel poco che ha. Il Barbiere arricchito, la Vedova ricattatrice, il Poliziotto responsabile dell'Ordine e della Sicurezza del Quartiere, la Proprietaria di Immobili, l'Aviatore senza aereo e sua madre:

un mondo fatto di figure imperiose che si rappresentano e ci rappresentano.

E su tutto la povertà, un popolo piegato dalla necessità da cui deve difendersi la Buona Shen te, l'Anima buona, indossando i panni del cugino cattivo. Ma poi il cattivo Shui ta improvvisamente è stremato, fiaccato: ricordo Andrea chinare la testa, vinta, affaticata: cappello nero, occhiali a specchio, denti d'oro strappati via. L'attrice si libera da tutto quel male con fatica e sotto una massa di capelli rosso fuoco una sola battuta: *com'è difficile essere cattivi...*

Un raggio di luce improvviso mette l'accento sul quel gesto affaticato.

E via il girevole che, come nelle favole portava ad altra scena, in modo lieve, fluido *'che deve far ridere proprio perché dice e tocca cose molto importanti'* così scrive ai suoi attori.

Restai di sasso.

In quella commedia fatta di esseri straniti e buffi, succubi nei gesti e imperiosi come lo sono i servi del sistema, lo sdoppiamento del buono e del cattivo ci riguarda. L'uomo è portato al bene. Il male è contro natura. È faticoso.

Per sopravvivere è necessario zittire la bontà e indossare denti d'oro e ghigno brutale? Indossare maschere ringhianti? Ecco la scelta di riportare oggi in scena il suo *Anima buona di Sezuan*.

29 giugno 1940, scrive Brecht: *Sull'Europa calano le ombre di una carestia di dimensioni colossali, cominciano a scarseggiare*

zucchero e caffè. Non c'è cosa che non dimostri la crescente potenza del Terzo Reich. Il grande testo di Brecht ha visto nella versione scenica di Strehler lievitare la sua anima incerta e umana e oggi raccontarci nel nostro scoprirci un popolo dalle maschere di cattivi. Copio il lavoro di Strehler? Sì, senza copie nessuna opera d'arte sarebbe arrivata a noi. Mi misuro con il passato per togliergli, come dice Pirandello nei Giganti, *l'impalpabilità del non-essere*. E non ho paura. Poggio sulle spalle di un gigante.

I grandi testi sono immortali germinatori di nuove visioni, versioni, a indicare il tempo in cui vengono letti compresi e rielaborati ma le versioni sceniche che, come nel caso di Strehler, hanno la grandezza di un'opera d'arte si perdono. Mentre oggi quella versione di Strehler è lo specchio di quello che stiamo diventando.

Nell'Anima Buona c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani costretti dalla povertà e dalla sofferenza a divorarsi gli uni con gli altri ma sempre raccontati con lo sguardo tenero e buffo di chi comprende. Teatro civile, politico, di poesia.



È online il nostro nuovo sito

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211